



Maggio 2018

Caro Educatore

nella lettera di questo mese voglio condividere con te una riflessione legata a questo periodo dell'anno in cui ricorrono i giorni dopo la Pasqua, prima dell'azione dello Spirito Santo nel giorno Pentecoste. Riflettevo in particolare che nei passi dei Vangeli del periodo dopo la domenica di Pasqua, sono descritti in più occasioni dei momenti di difficoltà degli apostoli e dei discepoli; erano: pieni di timore, afflitti, tristi, sconvolti, pieni di paura, dubitanti; viene indicata anche la seguente espressione pronunciata da un discepolo: "noi speravamo che fosse lui...ma...." Posso immaginare come si sentivano apostoli e discepoli dopo la perdita del proprio maestro, forse non sapevano bene cosa fare, ci sarà stato chi per paura o sfiducia avrà avuto voglia di abbandonare i compagni, di abbandonare il cammino fatto fino a quel momento, ci sarà stata insicurezza su come organizzarsi e forse si saranno chiesti come avrebbero potuto portare la parola alle genti, con quali mezzi e con quale coraggio. Insomma non proprio un inizio facile per annunciare il messaggio che Gesù aveva loro consegnato.

Ho pensato e riflettuto su queste vicende del Vangelo perché in un certo modo, anche se sicuramente non paragonabile, mi ricordano che essere educatore porta con sé delle difficoltà, che a volte ho vissuto in prima persona nel compito educativo: indecisione, sentirsi sfiduciati, voglia di abbandonare perché le proposte fatte non sono partecipate, perché non si riesce ad organizzarsi tra educatori, perché è difficile trovare il tempo, e altre ancora.

Caro educatore le fatiche o problematiche che puoi incontrare nel prezioso servizio che stai portando avanti, fanno parte della scelta che hai fatto. Non temere le difficoltà. Ricorda sempre l'importanza che hai per i bambini o ragazzi o adulti che segui; al centro ci sono sempre le persone; in alcuni contesti, forse, sei uno dei pochi modi che un bambino o un ragazzo ha per avvicinarsi a Cristo. Essere stato educatore mi ha insegnato che quando ci si affida alla preghiera, quando l'impegno educativo si affronta assieme e non da soli, quando si coltivano relazioni tra educatori, quando si cammina con la nostra Associazione, è allora che si vive la pienezza della missione educativa, che la gioia supera le difficoltà.

Concludo questa lettera ringraziandoti di aver scelto di essere a servizio degli altri nella tua comunità, ti auguro un buon cammino con il gruppo che stai accompagnando in queste settimane del tempo di Pasqua che conducono alla domenica di Pentecoste.

Gabriele Giantin

Responsabile della formazione Vicariato di Vigonovo